



Rassegna Stampa

08 Marzo 2023

Indice

Unidata

3

F2i si fa avanti per gli asset in eccesso
Il Sole 24 Ore - 07/03/2023

3



F2i si fa avanti per gli asset in eccesso

Il nodo antitrust

I fondi guardano alle aree nere e alle sovrapposizioni tra rete Tim e Open Fiber

Andrea Biondi
Carlo Festa

MILANO

F2i e i fondi infrastrutturali esteri guardano agli asset di rete in eccesso, nel caso abbia successo l'offerta lanciata da 18 miliardi di Cdp e Macquarie sulla NetCo di Tim.

Come anticipato sul *Sole 24 Ore* di ieri, la cordata Cdp-Macquarie sarebbe pronta a prenotificare a Bruxelles l'offerta presentata a Tim per rilevare la Rete. Una mossa strategica e funzionale a definire un pacchetto "completo" su cui avviare le negoziazioni con il gruppo Tlc, fornendo in partenza visibilità su eventuali dimissioni richieste dall'Antitrust europeo (insieme all'individuazione di potenziali compratori).

In questo quadro, colloqui ci sarebbero già stati nelle scorse settimane e sarebbero state raccolte, benché in modo preliminare e informale, manifestazioni potenziali

d'interesse per le attività in sovrapposizione nelle aree nere, cioè le aree nelle quali investono almeno due operatori, ognuno con una propria rete, che erogano servizi a banda ultralarga. In pratica, i riflettori sono puntati sui grandi centri urbani.

L'appetito dei fondi su questo ambito sarebbe abbastanza elevato. Oggetto del contendere sarebbero, secondo i rumors, circa due milioni di linee fisse ad alta velocità in quelle che sono le aree più infrastrutturate e più remunerative.

Si partirebbe dagli asset in sovrapposizione tra la rete di Tim e quelli di Open Fiber nelle aree nere, in cui Open Fiber ha circa 240 città

coperte e vendibili su 271 a piano per un totale di circa 8,7 milioni di unità immobiliari connesse. Già nelle settimane passate, prima della presentazione dell'offerta da 18 miliardi, erano stati identificati diversi potenziali compratori strategici, come Fastweb o anche operatori Fth regionali, Unidata o Intred.

Tuttavia, nel caso si concretizzasse questa ipotesi, anche fondi infrastrutturali come F2i potrebbero essere della partita.

Ovviamente l'architettura finanziaria dell'operazione dovrà essere ancora studiata nei dettagli, in quanto al momento non c'è stata una notifica all'Antitrust europeo dell'opera-

zione. Ma che si debba andare in quella direzione è evidente e lo è soprattutto al duo Cassa Depositi e Prestiti - Macquarie il cui intreccio azionario è stato alla base - questa la motivazione fatta trapelare - della chiusura di Kkr a un'operazione comune con Cdp sulla rete Tim come era nelle intenzioni del Governo che ha organizzato incontri fra le parti.

Il fondo Usa ha opposto a qualsiasi possibilità di avvicinamento problematiche Antitrust legate alla presenza di Cdp e Macquarie in Open Fiber: la società wholesale concorrente di Tim e Fibercop sulla rete a banda ultralarga.

Nel frattempo però, chiusa con un nulla di fatto la partita dell'avvicinamento fra Kkr e Cdp-Macquarie, quest'ultima cordata domenica ha avanzato una offerta non vincolante di 18 miliardi (si veda altro articolo in pagina) che, a quanto si è appreso, Cdp e Macquarie ritengono di poter evadere con una interlocuzione preventiva con la Ue, per arrivare a dama prima dell'offerta vincolante da presentare a valle del necessario ok del Cda qualora dovesse arrivare e durante la fase di due diligence.



Da qui i dialoghi sulla possibile vendita della parte aree nere: un asset che secondo indiscrezioni potrebbe valere attorno ai 2 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE
Faro sui grandi centri urbani: la dismissione potrebbe valere attorno a 2 miliardi di euro